

## Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274  
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

**II DOMENICA DI PASQUA  
della DIVINA MISERICORDIA  
Anno A - 27 Aprile 2014**

## "Abbiamo visto il Signore!"

### Credere, via che dona vita e libertà

I discepoli erano chiusi in casa per paura dei Giudei. Hanno tradito, sono scappati, hanno paura: che cosa di meno affidabile di quel gruppetto allo sbando? E tuttavia Gesù viene. Una comunità dove non si sta bene, porte e finestre sbarrate, dove manca l'aria. E tuttavia Gesù viene. Non al di sopra, non ai margini, ma, dice il Vangelo «in mezzo a loro». E dice: Pace a voi. Non si tratta di un augurio o di una promessa, ma di una affermazione: la pace è. È scesa dentro di voi, è iniziata e viene da Dio. È pace sulle vostre paure, sui vostri sensi di colpa, sui sogni non raggiunti, sulle insoddisfazioni che scolorano i giorni. Poi dice a Tommaso: Metti qui il tuo dito; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco.

Gesù va e viene per porte chiuse, nel vento sottile dello Spirito. Anche Tommaso va e viene da quella stanza, entra ed esce, libero e coraggioso. Gesù e Tommaso, loro due soli cercano. Si cercano.

Tommaso non si era accontentato delle parole degli altri dieci; non di un racconto aveva bisogno ma di un incontro con il suo Maestro. Che viene con rispetto totale: invece di imporsi, si propone; invece di ritrarsi, si espone alle mani di Tommaso: Metti, guarda; tendi la mano, tocca.

La risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite. Perché la morte di croce non è un semplice incidente da superare: quelle ferite sono la gloria di Dio, il punto più alto dell'amore, e allora resteranno eternamente aperte. Su quella carne



l'amore ha scritto il suo racconto con l'alfabeto delle ferite, indelebili ormai come l'amore stesso.

Il Vangelo non dice che Tommaso abbia davvero toccato, messo il dito nel foro. A lui è bastato quel Gesù che si ripropone, ancora una volta, un'ennesima volta, con questa umiltà, con questa fiducia, con questa libertà, che non si stanca di venire incontro. È il suo stile, è Lui, non ti puoi sbagliare. Allora la risposta: Mio Signore e mio Dio. Mio come il respiro e, senza, non vivrei. Mio come il cuore e, senza, non sarei. Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Grande educatore, Gesù. Educa alla libertà, ad essere liberi dai segni esteriori, e alla serietà delle scelte, come ha fatto con Tommaso. Che bello se anche nella Chiesa, come nella prima comunità, fossimo educati più alla consapevolezza che all'ubbidienza; più all'approfondimento che alla docilità. Queste cose sono state scritte perché crediate in Gesù, e perché, credendo, abbiate la vita. Credere è l'opportunità per essere più vivi e più felici, per avere più vita: «ecco io carezzo la vita, perché profuma di Te!» (Rumi).

padre Ermes Ronchi

TRATTO DA WWW.LACHIESA.IT

Immagine tratta da www.gumran2.net



**S. Rosario per il mese di Maggio.**  
Come di consueto, durante il mese di Maggio si prega comunitariamente il S. Rosario in diversi luoghi della parrocchia. Chi può mettere a disposizione un locale per la preghiera, lo comunichi in parrocchia indicando anche l'orario.

## Testimonianze su San Giovanni Paolo II, Papa

Parrocchia Santa Maria Annunziata - Morciola

**Venerdì 23 MAGGIO 2014 ore 21:00**

Conferenza

**"Solidarność con Giovanni Paolo II"**

**racconti di un testimone e suo amico**

Relatore Jozef Dabrowski

Presidente Nazionale dell'Associazione dei Ferroviari Cattolici In Polonia

**Martedì 03 GIUGNO 2014 ore 21:00**

Conferenza

**"La Santità"**

Relatore Don Paolo Renner



## Orario e intenzioni S. Messe

Sabato	26	ore 08:00	Puntellini Giuseppe Cesaroni Fernando
		ore 18:30	S. Rosario
		ore 19:00	Romani Gino Righi Mario Polidori Ada Pierini Primo Roselli Adelelmo Iob Sisto Dondoni Giovanna Arduini Maria Roberto - Massina
Domenica	27	<b>II DOMENICA DI PASQUA della DIVINA MISERICORDIA</b>	
		ore 08:30	Ciandrini Primo Carloni Ferrino e Famiglia Mengarelli Arturo - Palma
		ore 11:00	Pro Popolo
Lunedì	28	ore 08:00	
Martedì	29	ore 08:00	Mariotti Cleo - Eva Lucia
Mercoledì	30	ore 08:00	
Giovedì	01	ore 09:00	Guerrino - Elvira
Venerdì	02	ore 08:00	
Sabato	03	ore 08:00	
		ore 18:30	S. Rosario
		ore 19:00	Filomena Broccoli Genesio-Pierina-Gianni Gurini Massimiliano Giorgini Speranza (settimana)
Domenica	04	<b>III DOMENICA DI PASQUA</b>	
		ore 08:30	Romani Armando Calesini Davide Teresa - Ivaldo
		ore 10:30	1a Comunione



### PROVE DI CANTO DEL PICCOLO CORO DI MORCIOLA

Si terranno **03 Maggio 2014**  
ore 15:30



Nei giorni **10/ 11 Maggio 2014**  
verrà allestito un mercatino per  
racogliere fondi da destinare  
all'Associazione Shanti.

Sabato 10 Maggio dalle ore 14.30 alle 19.30

Domenica 11 Maggio dalle ore 08.30 alle 19.30



### Medjugorie 2014

Dal 28 Giugno al 2 Luglio 2014

Programma esposto in bacheca.

Per informazioni ed adesioni  
contattare la parrocchia



### IN PAX DOMINI

**Giorgini Speranza**

**Pasana Pichierri Maria**

1834 Le virtù umane sono disposizioni stabili dell'intelligenza e della volontà, che regolano i nostri atti, ordinano le nostre passioni e indirizzano la nostra condotta in conformità alla ragione e alla fede. Possono essere raggruppate attorno a quattro virtù cardinali: la prudenza, la giustizia, la forza e la temperanza

Catechismo della Chiesa Cattolica

### Benedizione alle Famiglie

Continuano le Benedizioni alle Famiglie.



*Cristo nostra pace*



## APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274  
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

PAPA FRANCESCO  
**UDIENZA GENERALE**  
Piazza San Pietro  
Mercoledì, 23 aprile 2014

### «Perché cercate tra i morti Colui che è vivo?»

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Questa settimana è la settimana della gioia: celebriamo la Risurrezione di Gesù. È una gioia vera, profonda, basata sulla certezza che Cristo risorto ormai non muore più, ma è vivo e operante nella Chiesa e nel mondo. Tale certezza abita nel cuore dei credenti da quel mattino di Pasqua, quando le donne andarono al sepolcro di Gesù e gli angeli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» (Lc 24,5). «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» Queste parole sono come una pietra miliare nella storia; ma anche una «pietra d'inciampo», se non ci apriamo alla Buona Notizia, se pensiamo che dia meno fastidio un Gesù morto che un Gesù vivo! Invece quante volte, nel nostro cammino quotidiano, abbiamo bisogno di sentirci dire: «Perché stai cercando tra i morti colui che è vivo?». Quante volte noi cerchiamo la vita fra le cose morte, fra le cose che non possono dare vita, fra le cose che oggi sono e domani non saranno più, le cose che passano... «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?»

Ne abbiamo bisogno quando ci chiudiamo in una qualsiasi forma di egoismo o di auto-compiacimento; quando ci lasciamo sedurre dai poteri terreni e dalle cose di questo mondo, dimenticando Dio e il prossimo; quando poniamo le nostre speranze in vanità mondane, nel denaro, nel successo. Allora la Parola di Dio ci dice: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?». Perché stai cercando il? Quella cosa non ti può dare vita! Sì, forse ti darà un'allegria di un minuto, di un giorno, di una settimana, di un mese... e poi? «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?». Questa frase deve entrare nel cuore e dobbiamo ripeterla. La ripetiamo insieme tre volte? Facciamo lo sforzo? Tutti: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» [ripete con la folla] Oggi, quando torniamo a casa, diciamola dal cuore, in silenzio, e facciamoci questa domanda: perché io nella vita cerco tra i morti colui che è vivo? Ci farà bene.

Non è facile essere aperti a Gesù. Non è scontato accettare la vita del Risorto e la sua presenza in mezzo a noi. Il Vangelo ci fa vedere diverse reazioni: quella dell'apostolo Tommaso, quella di Maria di Màgdala e quella dei due discepoli di Emmaus: ci fa bene confrontarci con loro. Tommaso pone una condizione alla fede, chiede di toccare l'evidenza, le piaghe; Maria Maddalena piange, lo vede ma non lo riconosce, si rende conto che è Gesù soltanto quando Lui la chiama per nome; i discepoli di Emmaus,

depressi e con sentimenti di sconfitta, giungono all'incontro con Gesù lasciandosi accompagnare da quel misterioso viandante. Ciascuno per cammini diversi! Cercavano tra i morti colui che è vivo e fu lo stesso Signore a correggere la rotta. Ed io che faccio? Quale rotta seguo per incontrare il Cristo vivo? Lui sarà sempre vicino a noi per correggere la rotta se noi abbiamo sbagliato.

«Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» (Lc 24,5). Questa domanda ci fa superare la tentazione di guardare indietro, a ciò che è stato ieri, e ci spinge in avanti verso il futuro. Gesù non è nel sepolcro, è il Risorto! Lui è il Vivente, Colui che sempre rinnova il suo corpo che è la Chiesa e lo fa camminare attirandolo verso di Lui. «Ieri» è la tomba di Gesù e la tomba della Chiesa, il sepolcro della verità e della giustizia; «oggi» è la risurrezione perenne verso la quale ci sospinge lo Spirito Santo, donandoci la piena libertà.

Oggi viene rivolto anche a noi questo interrogativo. Tu, perché cerchi tra i morti colui che è vivo tu che ti chiudi in te stesso dopo un fallimento e tu che non ha più la forza di pregare? Perché cerchi tra i morti colui che è vivo, tu che ti senti solo, abbandonato dagli amici e forse anche da Dio? Perché cerchi tra i morti colui che è vivo tu che hai perso la speranza e tu che ti senti imprigionato dai tuoi peccati? Perché cerchi tra i morti colui che è vivo tu che aspiri alla bellezza, alla perfezione spirituale, alla giustizia, alla pace?

Abbiamo bisogno di sentirci ripetere e di ricordarci a vicenda l'ammonimento dell'angelo! Questo ammonimento, «Perché cercate tra i morti colui che è vivo», ci aiuta ad uscire dai nostri spazi di tristezza e ci apre agli orizzonti della gioia e della speranza. Quella speranza che rimuove le pietre dai sepolcri e incoraggia ad annunciare la Buona Novella, capace di generare vita nuova per gli altri. Ripetiamo questa frase dell'angelo per averla nel cuore e nella memoria e poi ognuno risponda in silenzio: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» Ripetiamola! [ripete con la folla] Guardate fratelli e sorelle, Lui è vivo, è con noi! Non andiamo da tanti sepolcri che oggi ti promettono qualcosa, bellezza, e poi non ti danno niente! Lui è vivo! Non cerchiamo fra i morti colui che è vivo! Grazie.



### La via più sicura per la santità

- Più mi faccio maturo d'anni e di esperienze,
- e più riconosco che la via più sicura
- per la mia santificazione personale
- e per il miglior successo del mio servizio,
- resta lo sforzo vigilante di
- ridurre tutto,
- principi, indirizzi, posizioni, affari,
- al massimo di semplicità e di calma;
- con attenzione a potare sempre la mia vigna di ciò che è solo fogliame inutile
- e viluppo di viticci,
- ed andare diritto a ciò che è verità, giustizia, carità, soprattutto carità.
- Ogni altro sistema di fare,
- non è che posa e ricerca di affermazione personale,
- che presto si tradisce e diventa ingombrante e ridicolo.



**Angelo Roncalli poi San Giovanni XXIII**

### Il decalogo della quotidianità di Papa Giovanni XXIII:

- 1) Solo per oggi, cercherò di vivere alla giornata (in senso positivo), senza voler risolvere il problema della mia vita tutto in una volta.
- 2) Solo per oggi, avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà; non alzerò la voce; sarò cortese nei modi; non criticherò nessuno; non pretenderò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.
- 3) Solo per oggi, sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.
- 4) Solo per oggi, mi adatterò alle circostanze, senza pretendere che le circostanze si adattino tutte ai miei desideri.
- 5) Solo per oggi, dedicherò dieci minuti del mio tempo a qualche lettura buona, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così la buona lettura è necessaria alla vita dell'anima.
- 6) Solo per oggi, compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.
- 7) Solo per oggi, farò almeno una cosa che non avrei gusto di fare, e se mi sentirò offeso nei miei sentimenti, farò in modo che nessuno se ne accorga.
- 8) Solo per oggi, mi farò un programma: forse non lo seguirò a puntino, ma lo farò. E mi guarderò da due malanni: la fretta e l'indecisione.
- 9) Solo per oggi, crederò fermamente, nonostante le apparenze, che la buona provvidenza di Dio si occupa di me come di nessun altro esistente al mondo.
- 10) Solo per oggi, non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere alla bontà. Posso ben fare, per dodici ore, ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare per tutta la vita.

**San Giovanni XXIII**



Gesù, confido in te

### Preghiera per ottenere le grazie per intercessione della Santa Suor Faustina

Oh Gesù, che hai reso la Santa Suor Faustina una grande devota della Tua immensa misericordia, concedimi, per sua intercessione, e secondo la Tua santissima volontà, la grazia di..., per la quale Ti prego.

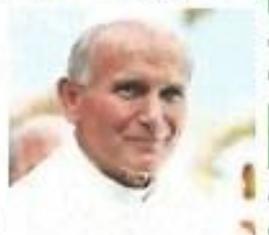
Essendo peccatore non sono degno della Tua misericordia. Ti chiedo perciò, per lo spirito di dedizione e di sacrificio della Santa Suor Faustina e per la sua intercessione, esaudisci le preghiere che fiduciosamente Ti presento.

**Padre nostro..., Ave, Maria..., Gloria...**



### Pace nel cuore

La pace non può regnare tra gli uomini se prima non regna nel cuore di ciascuno di loro.



### Devi scegliere

Se vuoi essere un uomo sul solco di Cristo non puoi vivere in bilico. Devi scegliere.

### La speranza è incrollabile

Anche se sono vissuto fra molte tenebre, sotto duri regimi totalitari, ho visto abbastanza per essere convinto in maniera incrollabile che nessuna difficoltà, nessuna paura è così grande da poter soffocare completamente la speranza che zampilla eterna nel cuore dei giovani. Non lasciate che quella speranza muoia! Scommettete la vostra vita su di essa! Noi non siamo la somma delle nostre debolezze e dei nostri fallimenti; al contrario, siamo la somma dell'amore del Padre per noi e della nostra reale capacità di divenire l'immagine del Figlio suo. Là, tra gli uomini, è la casa di Cristo, che chiede a voi di asclugare, in suo nome, ogni lacrima e di ricordare a chi si sente solo che nessuno è mai solo se ripone in Lui la propria speranza.

**San Giovanni Paolo II**

Testi tratti da [www.gumran2.net](http://www.gumran2.net)



**Cristo nostra pace**